

# Clima, Usa e Ue restano divisi l'Italia media

## Al G7 Ambiente di Bologna gli americani ribadiscono: "Vogliamo avere mano libera"

ELEONORA CAPELLI

BOLOGNA. Gli Stati Uniti premono per rinegoziare gli accordi di Parigi con un programma "fai da te" delle riduzioni di gas serra e gli altri Paesi del G7 provano comunque a mantenere il "filo del dialogo" con la potenza mondiale, di fronte alle «grandi aspettative internazionali» sul tema dell'ambiente. Questo il bilancio dopo il primo giorno del G7 ambiente che si è svolto ieri a Bologna, mentre per oggi è atteso un comunicato ufficiale, evidentemente molto delicato da scrivere.

L'ospite più atteso al vertice dei ministri dell'ambiente era proprio lo statunitense Scott Pruitt, dopo le dichiarazioni del presidente Donald Trump che dieci giorni fa aveva detto di voler rigettare l'accordo di Parigi sul clima, ritenuto dannoso per l'economia del Paese. E Pruitt in effetti è arrivato, ha posato per la "foto di gruppo", ha anche fatto la sfoglia insieme al ministro

dell'ambiente Gian Luca Galletti ringraziandolo poi per l'ospitalità con un tweet («il prosciutto e la pasta erano deliziosi»), ma è rimasto fermo sulle sue posizioni. E poi è ripartito a vertice ancora in corso, lasciando i suoi referenti a completare l'opera.

Ai restanti membri di quello che in pratica è diventato il G6 dell'ambiente non è rimasto che tenere la posizione. Già in mattinata Galletti aveva sintetizzato la situazione dichiarando: «A parte il clima, siamo d'accordo su tutto». E in serata si è confermata la linea. «Per quanto riguarda l'Italia e la stragrande maggioranza dei Paesi del G7 che sono qui l'accordo di Parigi resta irreversibile e non negoziabile - ha detto Galletti prima della cena di gala -. Abbiamo preso atto della posizione degli Stati Uniti che hanno dichiarato di voler continuare la loro politica di riduzione della CO2 anche al di fuori dell'accordo. Un accordo che per noi è imprescindibile, ma comunque i Paesi del G7 de-

vono mantenere il filo del dialogo. Una continuazione del dibattito, ognuno sulle sue posizioni».

Il tempo del dibattito gioca questa volta a favore dell'ambiente. L'uscita dall'accordo di Parigi infatti non può essere "istantanea", come ha ricordato qualche giorno fa anche il presidente della commissione europea Juncker, l'accordo vale 3 anni dall'entrata in vigore nel 2016 e poi serve un altro anno per la procedura di uscita. Nel frattempo alcuni ministri presenti al G7 auspicano che Trump riveda le sue decisioni. La negoziazione quindi si gioca su un confine sottile: anche gli Stati Uniti dicono di voler ridurre le emissioni, come ha chiarito Carlo Carraro del gruppo di ricerca dell'Onu sul cambiamento climatico, in sostanza vogliono «introdurre nuove misure che pur non rientrando nell'accordo, vanno nella stessa direzione». Per Galletti fuori dall'accordo non ci sono però «gli strumenti per raggiungere gli obiettivi» perché

quello è «un accordo multilaterale globale con interventi coordinati», ben diverso dalle «azioni volontarie».

A fianco di Galletti si sono schierati ieri sia il premier Paolo Gentiloni che l'ex premier Matteo Renzi, al termine di una giornata in cui non ci sono stati i temuti scontri con i manifestanti. Un migliaio di attivisti ambientalisti hanno sfilato pacificamente per le vie del centro, mentre il summit si teneva in un grande albergo in periferia, con uno spiegamento davvero massiccio di forze dell'ordine in tutta la città.



I rappresentanti dei Paesi al G7 di Bologna sull'ambiente. Al centro del tavolo un simbolico prato verde



Peso: 43%

**IL CASO****LIBERATO IL FIGLIO DI GHEDDAFI**

Saif al-Islam Gheddafi, figlio del leader libico Muammar Gheddafi, è stato liberato e si troverebbe ora nella zona di Tobruk, secondo quanto afferma la *Bbc*. La scarcerazione, dovuta ad un'amnistia del Parlamento di Tobruk, è stata confermata dal suo legale, che però non ha rivelato il luogo in cui si trova Gheddafi. Nel 2015 Saif era stato condannato a morte a Tripoli.



Peso: 43%